

SZABÒ RITROVATA

Una prosa ipnotica, una scrittura che non lascia tregua alla poesia del vivere, una grandezza di stile che la avvicina a grandi contemporanei come Agota Kristof e J.M. Coetzee. Scoperta negli anni Cinquanta da Hermann Hesse, che subito si accorse del suo straordinario talento, Magda Szabò ha attraversato il Novecento come una meteora. La sua fortuna editoriale è stata alterna, almeno in Italia: se in Ungheria, dove è nata nel 1917 e scomparsa nel 2007, è sempre stata considerata una vera icona, tradotta in oltre trenta paesi, da noi il suo primo romanzo *L'altra Ester* venne pubblicato nel 1964 da Feltrinelli e poi dimenticato per decenni. Si deve a Einaudila sua riscoperta: la prima edizione del romanzo *La porta*, il suo capolavoro, e poi la riedizione di quasi tutti gli altri libri. Quasi, perché la diffusione di alcuni testi di Szabò si deve

anche alla casa editrice Anfora: dopo uno straordinario romanzo come *Abigail* e la fiaba per bambini *Lolò: il principe delle Fate*, ora la pubblicazione di *Per Elisa*, il più amato dai lettori ungheresi. Szabò racconta della sua infanzia e adolescenza tra le macerie morali della storia tra il 1917 e il 1935. Le sue intemperanze nei confronti di una famiglia dell'alta borghesia, la sua ribellione ai dogmi scolastici, l'amore per la sorella morta giovanissima, le prime infatuazioni. Tutto raccontato con la femminilità di un battito di ciglia e la forza di un classico. Gian Paolo Serino

■ Magda Szabò, *Per Elisa*, Anfora, 14 euro

